

# Equal opportunities Newsletter 2/2012

## In questo numero

- Bilancio del programma di mentoring
- Preparare candidature di successo
- Studenti uomini favoriti nell'accesso ad una posizione in università?
- La risposta del FNS alle esigenze delle nuove leve accademiche
- Studiare ed essere genitori in Svizzera
- Festa delle famiglie USI - SUPSI

Care lettrici, cari lettori,

Nei giorni scorsi sono stati pubblicati i risultati preliminari di "She Figures 2012", l'indagine europea, svolta ogni 3 anni, sulla presenza femminile nella ricerca. Se i risultati mostrano dei trend positivi, soprattutto per quanto riguarda il numero di donne che conseguono un dottorato, la segregazione orizzontale (differenza nella proporzione di donne allo stesso livello gerarchico, ma in discipline diverse) persiste, e l'aumento del numero di donne che conseguono un dottorato non è tale da suggerire un aggiustamento naturale nel numero di donne presenti ai livelli più alti della gerarchia accademica.

Le iniziative volte ad incentivare le carriere femminili nell'ambito scientifico si pongono come principale obiettivo proprio quello di combattere tali segregazioni, tutelando il principio dell'equità di genere, attraverso l'offerta di soluzioni concrete per conciliare vita e lavoro (soprattutto alla nascita dei figli), il supporto di "persone risorsa", e l'acquisizione di strumenti che, aiutando a perfezionare e valorizzare le capacità femminili, contribuiscono a contrastare quelle dinamiche di (auto)esclusione e isolamento che portano le donne, più frequentemente degli uomini, a disinvestire nella carriera.

In attesa di conoscere i risultati completi dell'indagine, che saranno disponibili in dicembre, vi invitiamo a leggere un primo bilancio del nostro programma di mentoring per la promozione delle carriere acca-

demiche delle donne all'USI (che anticipa un rapporto ed una pubblicazione sul tema), i nostri approfondimenti in un'ottica di pari opportunità ed i nostri prossimi appuntamenti da non perdere (costantemente aggiornati sul nostro sito [www.equality.usi.ch](http://www.equality.usi.ch)).

Buona lettura!

## Bilancio del programma di mentoring

Con il termine del 2012 si chiude la quinta tornata del programma di mentoring per dottorande e ricercatrici dell'USI. In queste pagine abbiamo spesso parlato del programma, sottolineandone le opportunità: entrare in contatto con un esperto/a del proprio settore, ampliare la propria rete di contatti, sviluppare una prospettiva diversa sulla propria carriera, focalizzata sul lungo termine.

Dal 2010 ad ora 22 donne del corpo intermedio dell'USI hanno fatto parte del programma, e 12 hanno usufruito dello shadowing (cioè, della possibilità di ottenere uno sgravio lavorativo di un mese dalle attività svolte all'USI per condurre ricerca in un'altra università).

Nella maggior parte dei casi, si tratta di dottorande (77%) della Facoltà di Comunicazione (41% di tutte le mentees). Molto importante notare che il numero di dottorande che hanno partecipato al mentoring

rappresenta il 16% di tutta la popolazione delle dottorande USI.

La possibilità di entrare in contatto con un/a mentore, spesso attivo/a in un'altra università, e di ampliare la propria rete di contatti, acquisendo una visione più ampia sul mondo accademico e/o sulla propria disciplina, rappresenta una delle più apprezzate opportunità da parte delle mentees. Il successo del programma risiede pure nella sua caratteristica di essere personalizzato in base alle esigenze di chi vi si iscrive.

Tutte le interessate possono saperne di più visitando le nostre pagine web, o prendendo contatto con noi.

## Preparare candidature di successo

Il primo passo verso una carriera accademica è sicuramente il riuscire ad accedere, gradualmente, ad una posizione più favorevole per rafforzare il proprio curriculum. Per questo, sapersi promuovere, e saper scrivere una buona candidatura, sono delle abilità essenziali. In un mercato molto competitivo, dove pure centinaia di persone possono candidarsi per una sola posizione, saper curare la propria candidatura così da riuscire a distinguersi e ad entrare nella shortlist, è strategico.

Per questo, il Servizio per le pari opportunità organizza il workshop *Standing out in a crowded market. Tips for compelling appli-*

*cations and interviews*, dedicato a donne e uomini del corpo intermedio dell'USI, per approfondire come redigere delle candidature e preparare un buon colloquio.

Il workshop sarà animato da Suzanne Suggs, professoressa presso la Facoltà di scienze della comunicazione, e si terrà dalle 9.00 alle 13.00 ca. in aula 402, nel campus di Lugano.

Tutti coloro che sono interessati possono annunciarsi scrivendo a [equality@usi.ch](mailto:equality@usi.ch). Il Servizio è a disposizione per ulteriori informazioni.

## Studenti uomini favoriti nell'accesso ad una posizione in università?

Si parla spesso degli stereotipi di genere che favorirebbero gli uomini nel mondo professionale: nelle procedure di selezione o avanzamento di carriera, a parità di preparazione ed esperienze, gli uomini sarebbero infatti giudicati più competenti e meritevoli di salario più alto.

Una recentissima ricerca di un gruppo di studiose e studiosi dell'università di Yale ha voluto provare l'esistenza di questo stereotipo in ambito accademico. I ricercatori hanno condotto un esperimento in sei università statunitensi, reclutando partecipanti dalle facoltà di biologia, chimica e fisica. Ad un gruppo di accademici è stato assegnato il compito di selezionare uno/a studente/essa per una posizione di manager di laboratorio.

I risultati di questo esperimento fanno riflettere: a parità di requisiti, non solo le studentesse sono state giudicate meno competenti, ma hanno pure ricevuto offerte più basse per quanto riguarda il salario e meno opportunità di mentoring. L'effetto della variabile di genere si è rivelato significativo, mentre il genere dei membri della commissione di selezione non ha avuto un impatto significativo sulle decisioni prese dalla commissione stessa. Ciò significa che sia gli accademici uomini che le accademiche donne hanno agito seguendo degli stereotipi di genere, che hanno ingiustificatamente portato a penalizzare le studentesse.

Questo risultato ha portato gli autori dello studio a riflettere sulla pervasività degli stereotipi di genere, spesso applicati inconsapevolmente sia dalle donne che dagli uomini. Di conseguenza, gli autori auspicano nuove ricerche in grado di valutare l'efficacia della sensibilizzazione ed educazione di accademici e studenti all'impatto del genere nel mondo universitario.

I dettagli della ricerca sono pubblicati online: Moss-Racusin Corinne et al. 2012. Science faculty's subtle gender biases favor male students *Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America*.

## La risposta del FNS alle esigenze delle nuove leve accademiche

Nello scorso numero della newsletter abbiamo parlato delle celebrazioni per il 60° anniversario del Fondo nazionale svizzero, aperte con una giornata di approfondimento sugli strumenti di supporto alle nuove leve accademiche (corpo dottorale e post-doc) attive nelle università svizzere. Proprio i giovani ricercatori, al termine della giornata, hanno portato una serie di richieste e di piste di riflessione. Il FNS ha ripreso queste richieste, dando ora delle risposte precise e formulando delle possibili piste di azione.

Le tre principali richieste da parte delle nuove leve accademiche riguardano: più pressione sulle università per integrare maggiormente ricercatrici e ricercatori sostenuti dal FNS; possibilità, a dottorandi/e e ricercatori/trici, di sottomettere progetti propri, che prevedono un salario personale; più trasparenza nelle decisioni riguardanti i progetti sottmessi al FNS.

Per quanto riguarda la prima richiesta, il FNS si impegna ad una politica di sensibilizzazione delle università, azione che partirà fin da subito, in occasione delle visite nelle diverse università svizzere nell'autunno 2012 (il cosiddetto *Tour de Suisse*).

Il FNS si impegna pure a rendere più trasparenti le procedure di selezione dei progetti e le loro diverse tappe; in particolare, coloro che ricevono un responso negativo riceveranno commenti precisi riguardo le decisioni del rigetto, accompagnate anche da informazioni riguardo il livello di concorrenza nella propria disciplina, la posizione del progetto

nella classifica finale di tutte le richieste, e tutti i commenti degli esperti esterni. Inoltre, quest'anno il FNS si è sottomesso, di sua propria iniziativa, ad una valutazione esterna della propria procedura di selezione.

Il FNS ritiene invece che al momento non sia necessario portare avanti ulteriori azioni per rispondere alla seconda richiesta, cioè la possibilità per dottorandi/e e ricercatori/trici di sottomettere progetti propri, con salario individuale. Infatti, la nuova misura Doc.CH permette di richiedere indipendentemente dei finanziamenti per un progetto di dottorato (nelle scienze umane e sociali), salario incluso. Inoltre, dal 2013 il programma per la richiesta di borse per condurre ricerca all'estero è più flessibile, e, insieme ai programmi Ambizione e Professore assistente FNS, permette di offrire molte opportunità alle nuove leve accademiche.

Il FNS prevede poi un aumento del salario dei dottorandi/e, ma desidera anche permettere ai dottorandi/e di aumentare il tempo riservato alla propria ricerca. Delle decisioni specifiche su questo punto saranno prese entro il termine dell'anno.

Particolarmente incoraggiata sarà la mobilità durante gli studi dottorali: il programma Doc. Mobility è riservato a dottorandi/e non sostenuti dal FNS per chiedere una borsa per un soggiorno all'estero fino a 18 mesi.

Infine, è previsto dal 2013 uno strumento sensibile alle esigenze delle famiglie: la "soluzione 120%", cioè, la possibilità, per i post-doc genitori, di ridurre la propria percentuale lavorativa e completarla con il lavoro di un assistente, per un totale del 120%.

Maggiori informazioni su queste iniziative sul sito [www.snf.ch](http://www.snf.ch)

### Percentuale di successo dei progetti sottoposti al FNS

	Success rate	Women	Men
<b>Fellowships (prospective)</b>	65%	66%	65%
<b>Fellowships (advanced)</b>	52%	44%	58%
<b>Marie Heim-Vögtlin grants</b>	31%	31%	-
<b>Ambizione</b>	22%	25%	20%
<b>SNF Professorships</b>	24%	22%	24%

### Proposte di progetto sottomesse al FNS, suddivise per genere

	Women	Men
<b>Fellowships (prospective)</b>	44%	56%
<b>Fellowships (advanced)</b>	38%	62%
<b>Marie Heim-Vögtlin grants</b>	100%	-
<b>Ambizione</b>	34%	66%
<b>SNF Professorships</b>	25%	75%
<b>Projects</b>	21%	79%

## Studiare ed essere genitori in Svizzera

*Études et famille 2009: la situation sociale des étudiant-e-s*, questo il titolo del più recente studio dell'Ufficio federale di statistica su studenti e studentesse genitori in Svizzera. La percentuale di studenti genitori, 4,8%, è più bassa rispetto agli altri Paesi europei (ed in particolare dei Paesi scandinavi), e per la prima volta non si registrano differenze significative nella proporzione di studenti e studentesse genitori (nel 2005 la percentuale di studenti padri era più alta).

Il profilo tipo di uno studente genitore è quello di una persona di età, ma spesso anche di formazione, più elevata rispetto agli studenti senza figli, e che è diventata genitore prima di iniziare il percorso attuale di studio. In media, uno studente con figli minorenni ha 37 anni (mentre uno studente senza figli ha 24 anni), e, nel 37% dei casi, possiede già un diploma di tipo universitario (rispetto al 6% degli studenti senza figli).

La situazione degli studenti genitori è molto diversa da quella degli studenti non genitori, da più punti di vista. Prima di tutto, il tempo che i genitori dedicano complessivamente ad attività lavorativa, studio, lavori domestici, è in media superiore di 20 ore rispetto agli studenti senza figli. Importante notare che i padri dedicano molto più tempo all'attività lavorativa rispetto alle madri, mentre le madri consacrano più ore alle attività domestiche. Il 57% degli studenti con bambini esercita infatti un'attività remunerata ad almeno metà tempo, rispetto al 23% delle studentesse. Mentre gli studenti impiegano 24 ore settimanali in attività remunerate, e 18 ore in at-

tività domestiche, le studentesse consacrano 32 ore settimanali ad attività domestiche ed 11 ore ad attività remunerate.

La custodia dei bimbi è pure un punto su cui si evidenziano delle differenze di genere. Le studentesse madri si avvalgono in misura maggiore rispetto ai padri della custodia extra familiare dei bambini: il 71% dei padri si affida alla propria partner per la cura dei figli, mentre le madri si affidano soprattutto a strutture esterne (37%) o famigliari e conoscenti (20%); i posti negli asili nido delle università sono utilizzati soprattutto dalle studentesse. Inoltre, le studentesse madri tendono molto di più a strutturare la loro vita universitaria in base alle esigenze di custodia dei figli, rinunciando a seminari o a soggiorni di studio. In generale, settimanalmente, tutti gli studenti genitori dedicano in media nove ore in meno agli studi, e più spesso rinunciano al master o a soggiorni di mobilità.

Importante pure segnalare che in media le studentesse madri hanno figli più adulti rispetto agli studenti: solo il 50% delle studentesse ha figli in età prescolare, rispetto al 71% degli uomini. Lo studio spiega questo dato in due modi diversi: da un lato, le studentesse sono diventate genitore più presto rispetto agli studenti; dall'altro, le madri possono essere più propense a rinunciare agli studi, o a ritardarli, quando i loro figli sono molto piccoli.

Per quanto riguarda la situazione economica, gli studenti con figli dispongono generalmente di un reddito simile a quello degli studenti senza figli, pur dovendo far fronte a spese decisamente più elevate. Più spesso, gli studenti con figli ricorrono a dei prestiti per far fronte ai propri studi, mentre gli studenti senza figli prediligono le borse di studio.

Infine, è indispensabile notare che la metà degli studenti genitori dichiara di essere poco o per nulla soddisfatta del carico di lavoro che devono sostenere.

Complessivamente, questi dati mostrano che la conciliazione tra vita privata, lavoro, e studio, rappresenta un'impresa particolarmente ardua per tutti coloro che studiano ed hanno figli, e che le strutture di accoglienza rivestono un ruolo strategico, in particolare per le madri.

Per chi volesse approfondire, la pubblicazione è disponibile, in francese ed in tedesco, sul sito web dell'Ufficio federale di statistica, <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/news/publikationen.html?publicationID=4806>

## Festa delle Famiglie USI-SUPSI

Si è tenuta lo scorso 6 ottobre, durante una magnifica giornata di sole, l'ultima edizione della Festa delle famiglie USI-SUPSI, presso il parco della sede SUPSI di Trevano.

Alla festa hanno partecipato più di 110 persone, tra adulti e bambini dagli 0 ai 10 anni. Clown Pallina e Biancaneve hanno intrattenuto i bambini con diversi giochi, trucco, e danze, mentre il team del "Giardino della scienza" ha proposto animazioni ispirate al mondo della natura e della scienza, ed ha preparato lo spettacolo conclusivo.

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato con entusiasmo alla Festa, e vi diamo appuntamento per il prossimo anno!



## Equality News

**L'autorità parentale congiunta diventa la regola in Svizzera:** lo scorso mese di settembre, infatti, il Consiglio nazionale ha approvato il progetto di modifica al Codice civile, che permetterà ad entrambi i genitori di esercitare l'autorità parentale, anche dopo un divorzio. Finora infatti, in caso di divorzio, l'autorità parentale era assegnata ad un genitore solo, solitamente la madre, mentre l'autorità congiunta poteva essere ottenuta solo su richiesta esplicita da parte di entrambi i genitori. Nel caso di coppie non sposate, l'autorità parentale spettava alla madre, mentre ora è possibile, attraverso una procedura più semplice, ottenere l'autorità congiunta.

L'edizione 2012 del **Premio Marie-Heim Vögtlin** è stata vinta da Claire Jacob, neurobiologa, professoressa borsista FNS all'Università di Friburgo. La studiosa è stata premiata per le sue ricerche sulla rigenerazione dei sistemi nervosi periferici dopo una lesione, condotte durante il periodo di post-doc al Politecnico federale di Zurigo. Ricordiamo che il premio è rivolto a chi, tra tutte coloro che hanno ricevuto una borsa Marie-Heim Vögtlin, ha ottenuto risultati di particolare rilievo nella ricerca svolta grazie a questo finanziamento. Il programma Marie-Heim Vögtlin è promosso dal Fondo nazionale svizzero ed è rivolto alle donne che vogliono riprendere le attività di ricerca dopo un periodo di pausa dovuto a ragioni familiari.

**Ad Hawa Aden Mohamad il premio Nansen per i rifugiati.** Lo scorso 18 settembre, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite ha premiato la fondatrice del Centro educativo per la Pace e lo Sviluppo di Galkayo (Somalia) per la sua azione umanitaria in favore delle ragazze e donne profughe e fuggiasche.

**Diritti delle bambine.** L'11 ottobre scorso si è celebrata la prima Giornata internazionale delle bambine e delle ragazze promossa dall'ONU per ricordare i soprusi di cui sono vittime ancora oggi una moltitudine di piccole donne. Il tema dell'infanzia negata e dei matrimoni forzati è d'attualità anche in Svizzera. Il Consiglio federale ha approvato quest'anno un programma quinquennale per contenere il fenomeno. Negli scorsi due anni circa 1400 donne hanno subito pressioni da parenti e conoscenti affinché si sposassero o interrompessero una relazione o rinunciassero al divorzio, come emerge da uno studio realizzato dall'Università di Neuchâtel per conto dell'Ufficio federale della migrazione (UFM).

Il Forum economico mondiale (WEF) ha recentemente pubblicato il **Global Gender Gap Report** per il 2012. Introdotto nel 2006, il rapporto ha lo scopo di mostrare la por-

tata delle disparità fra i sessi e di tracciarne il progresso. L'analisi si concentra sulle differenze di genere nella partecipazione politica ed economica, nell'accesso alla formazione e nell'ambito della salute e dell'aspettativa di vita. Fra i 135 paesi presi in considerazione, la Svizzera si è piazzata al decimo posto in classifica, posizione che occupa stabilmente dal 2010. Nonostante i notevoli progressi fatti dal 2006, anno in cui occupò il ventiseiesimo posto, negli ultimi tre anni la Svizzera non è riuscita ad ottenere progressi significativi rispetto al trend delle nazioni prese in considerazione. Come negli anni scorsi, anche quest'anno sono i paesi nordici ad occupare le prime posizioni in materia di pari opportunità - Islanda al primo posto seguita da Finlandia, Norvegia e Svezia - i quali sono riusciti a colmare oltre l'80% delle disuguaglianze fra uomini e donne. All'altra estremità della classifica si trovano Ciad, Pakistan e Yemen. (Fonte Global Gender Gap Report 2012). Per leggere il rapporto: <http://www.weforum.org/issues/global-gender-gap>

**Diritti umani: Svizzera inadempiente?** Le ultime raccomandazioni del Consiglio per i diritti umani dell'ONU alla Svizzera e la loro rilevanza per il Canton Ticino. Tavola rotonda organizzata dall'Istituto di Diritto dell'USI (IDUSI), in collaborazione con il Centro svizzero di competenza per i diritti umani (CSDU). Martedì 4 dicembre 2012, 17.30, USI, Lugano. Per maggiori informazioni contattare Dr. Federica De Rossa Gisimundo, [federica.de.rossa@usi.ch](mailto:federica.de.rossa@usi.ch)

L'Oréal Svizzera, in collaborazione con la Commissione Svizzera per l'UNESCO e le Accademie svizzere delle scienze, ha lanciato il bando **For Women in Science**: si tratta di borse post-doc per ricercatrici in medicina, biologia, chimica o ingegneria biochimica, dalla durata di 12 o 24 mesi, allo scopo di valorizzare il contributo delle donne nel mondo della ricerca scientifica premiando progetti particolarmente promettenti. L'iniziativa *For Women in Science* prevede pure dei premi a livello internazionale. Ricordiamo che due ricercatrici che sono state premiate con il Nobel nel 2009, Ada Yonath (per la chimica) e Elizabeth Blackburn (per la medicina), hanno ricevuto rispettivamente due borse L'Oréal-UNESCO nel 2008. La scadenza per la sottomissione di progetti è il 1° marzo 2013. Maggiori informazioni nel sito [www.academies-suisse.ch](http://www.academies-suisse.ch)

L'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT) ha pubblicato **Raccomandazioni per una cultura delle pari opportunità**, che sintetizza le esperienze maturate in dieci anni di Programma federale nelle Scuole universitarie professionali svizzere, [www.bbt.admin.ch/themen/hochschulen/00218/00230/index.html?lang=it](http://www.bbt.admin.ch/themen/hochschulen/00218/00230/index.html?lang=it)

## Appuntamenti del Servizio per le pari opportunità da non perdere

**Standing out in a crowded market. Tips for compelling applications and interviews.** Workshop per il corpo intermedio USI, animato dalla prof. Suzanne Suggs. 13 dicembre 2012, ore 9.00 – 13.00, aula 402, USI - Lugano.

**Gender meeting.** Incontro con tutte le partecipanti del programma di mentoring dell'USI, e con le ricercatrici interessate al programma. 23 gennaio 2013, ore 11.00, USI - Lugano.

**Il Servizio Pari Opportunità mette a concorso una posizione di collaboratrice/collaboratore scientifica/o. Il termine per l'inoltro delle candidature è venerdì 11 gennaio 2013. Il bando può essere consultato su [www.usi.ch/concorsi.htm](http://www.usi.ch/concorsi.htm).**

## Contatti

Servizio per le pari opportunità  
Università della Svizzera italiana  
Via G. Buffi 13 (Ufficio 257)  
CH – 6900 Lugano

Tel.: +41 (0)58 666 4612  
Fax: +41 (0)58 666 4647  
[www.equality.usi.ch](http://www.equality.usi.ch)  
[equality@usi.ch](mailto:equality@usi.ch)